

gheria angustata da interni dissidî, credette poter rinunziare al patrocinio del romano Pontefice e volgere liberamente l'animo a nuove conquiste. Smesso adunque quello zelo che fin quì lo aveva reso caro alla cattolicità de' suoi stati, favorì lo scisma sì, che i cattolici dovettero far appello all'influenza del Papa. ¹ Giovanni XXII di fatto aderendo ai loro reclami scrisse sollecitamente a Federico imperatore perchè aiutasse il re d'Ungheria contro i Serbi, mentre Carlo Roberto assestare le cose del suo regno, corse in armi e presso le rive dell'Obona riuscì a vendicare i diritti alla corona ungarica, e a far riconoscere il primato del Pontefice e della Chiesa romana. ²

Orosio per la toccata sconfitta dovette necessariamente smettere per allora l'idea di maggiori conquiste e favorire ancora una volta ne' suoi stati il rito latino. Mandò quindi a Bari Abrado di Dessislavo da Cattaro coll'incarico di erigere in quel tempio di S. Nicolò un altare d'argento ³ ed alla nobiltà di Cattaro donò nello stesso anno (1319) il tempio di Santa Maria in Rose (Porto R.) e quello di S. Giorgio presso Perasto. ⁴

Stefano Orosio III (1321-1336), cognominato Dečansky, che gli successe al trono, continuò nell'atteggiamento del suo predecessore verso la Chiesa romana, ma non ne tutelò in ogni incontro e prontamente la libertà.

¹ Portquam fidem fefellisset, Catholicos praessisset, hi praesidium a Johanne XXII implorarunt obtinueruntque ut litterae ipsius anno III (1319) Avenione XV. Kal. Junii datae contestantur. — Feier I. c. VIII. 7. 52.

² Fessler I. A. „Geschichte v. Ungarn“ II. 37. — Feier VIII. 2. p. 200. — Timon „Imago Nova Hungariae“ Cap. XVIII. p. 220. — Katona III. p. 416-17.

³ Orbinì I. c. 255. — Appendini „Illustri di Cattaro“ c. p. 59. 60. — Ljubić „Dizionario Biografico degli illustri Dalmati“. Vienna, Lechner 1856.

⁴ Vedi privilegio di Stef. Dusciano.